

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2011)
Heft: 57

Artikel: Il corpo della bellezza
Autor: Rolla, Francesca
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065666>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

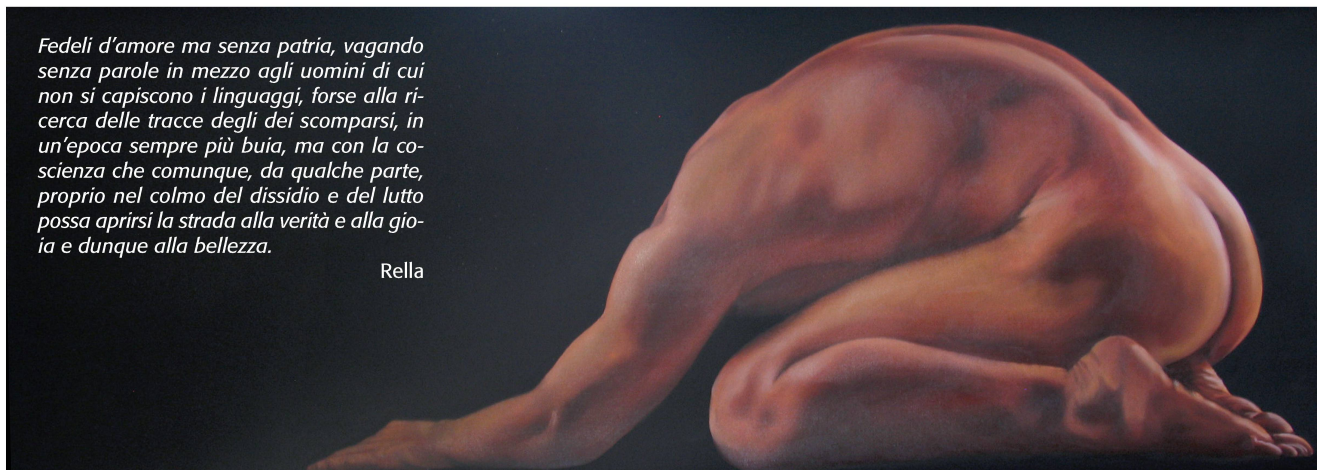
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fedeli d'amore ma senza patria, vagando senza parole in mezzo agli uomini di cui non si capiscono i linguaggi, forse alla ricerca delle tracce degli dei scomparsi, in un'epoca sempre più buia, ma con la coscienza che comunque, da qualche parte, proprio nel colmo del dissidio e del lutto possa aprirsi la strada alla verità e alla gioia e dunque alla bellezza.

Rella



Olio su tela, 190 cm x 65 cm

Il corpo della bellezza

Alle figure dell'arte è concessa una comunicazione straordinaria, un linguaggio che ha accesso, oltre ai labirinti del pensiero, alle forme della vita e dell'esperienza. Alle figure dell'arte è concesso di dar voce alla Bellezza.

La Bellezza è forma. Attributo della realtà sensibile, che accade qui ed ora in maniera manifesta, Bellezza è la soglia indefinibile delle contraddizioni che costituiscono l'universo, la nostra esistenza e noi esseri umani. Bellezza è il confine tra il perituro e l'imperituro, che tiene insieme bene e male, purezza e abiezione. Simone Weil, seguendo Platone, disse che la bellezza è la manifestazione del vero nel mondo.

I corpi solitari e timidi di Ivana Vitali sembrano dar voce a tutto questo. E se il corpo può far intuire nella sua forma il contenuto nascosto

dell'anima, come reagisce il linguaggio pittorico della giovane artista ad un'istanza sempre più urgente di manifestare questa nudità che cela, ma allo stesso tempo rivela?

Se la ragione sola non esaurisce il nostro destino, è quanto mai vero che abbiamo bisogno di forme. Necessitiamo di Bellezza, di circostanze che creino unità tra ciò che siamo e ciò che eccede la nostra umanità. Ed ecco che davanti alla crisi del senso del mondo contemporaneo e delle sue forme, nel momento in cui siamo pronti a chiederci che cosa ci possa condurre ad indagare la complessità del reale, Ivana Vitali si interrompe e presenta a noi, spettatori, un'unità primaria ed assoluta: il corpo.

Il corpo di Ivana Vitali è un corpo nudo. L'incontro con i personaggi che vivono le sue tele

è un'esperienza di nudità. La nudità presuppone il dono, l'offerta della propria intimità. Questi corpi non sono volgari e impudichi: è una nudità che ha perso ogni connotazione erotica. Essi si stagliano su sfondi omogenei, a volte campiti di colore, dove questo processo di decontestualizzazione e l'uso sensibile ed emozionante del chiaroscuro permette all'artista di presentare i propri soggetti senza offrirci alcun indizio sulla loro storia. È al contrario evidente che si tratta di modelli, rappresentanti d'occasione per esprimere una realtà priva di giudizi e preconcetti. Timidi e pudichi, i corpi di Ivana Vitali ci seducono proprio in quanto modelli intimisti e raffinati. Non ne percepiamo pulsioni ed emozioni, non ci è dato sapere quale personalità si cela oltre le forme. Ma sembra emergere da questi la postura identitaria di un uomo alla ricerca di una posizione all'interno dell'esistenza. Attraverso le pose dei modelli,



L'artista Ivana Vitali di fronte ad una sua opera



Tecnica mista, 100 cm x 150, 2010

stabili seppur temporanee, l'artista sembra rivendicare la possibilità dell'essere umano di cercare un proprio posto nel mondo, per qui restarvi, pensare e viverne un tempo che si dilata indeterminato.

Se infatti seguissimo l'affascinante intuizione di Georges Didi-Huberman, per cui la traccia del velo che cade è una forma che si ripete in tutta la storia dell'arte, pista iconografica all'interno della quale questa immagine ricorre cambiando significato pur mantenendo sé stessa, risulta evidente che la nudità è metafora visiva della ricerca della verità. Ed è interessante che Didi-Huberman parli del nudo come negazione della nudità stessa: la nudità è cancellata dall'eccesso della sua ostentazione. Al contrario, la giovane artista svizzera reagisce sensibilmente alla spettacolarità esibita

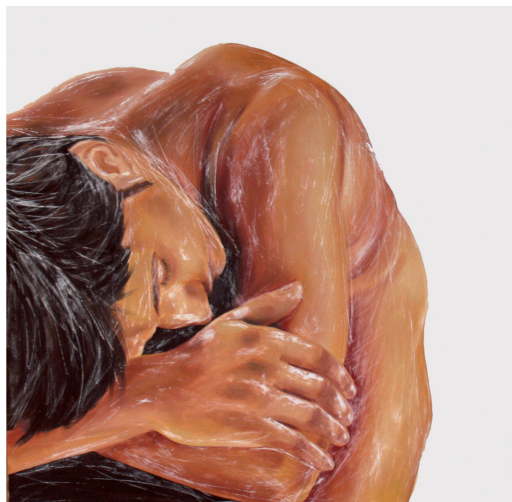
delle striptiseuses della società contemporanea con dei corpi che, pur stagliandosi con decisione sulla tela, offrono allo spettatore una nudità pudica ed intimista, a volte incerta ed angosciata, ma che preserva la Bellezza in quanto intrinseca e raffinata qualità dell'essere umano.

Ivana Vitali, dichiarandosi attraverso una preziosa capacità formale e pittorica, sembra quasi non essere consapevole che la Bellezza da lei esibita, con giusta dose di ingenuità, offre all'attento spettatore una riflessione attuale e necessaria sulla rappresentazione pittorica e sul tema della Bellezza, che ha contraddistinto da sempre ogni ricerca e proposito artistico. Perché, come avrebbe affermato Dostoevskij, l'apparire del bello cambia il mondo e lo rovescia, lo ordina, lo salva, rendendolo degno di essere

Oltremare blu, guardare ed essere osservati III, olio su tela, 80x80cm, 2009 ↓



Il peso dell'aria ↑



Senza titolo, olio su plexi bianco 80x80, 2009 ↑



senza titolo, 30 x 40 cm, olio su tela, 2010 ↑

vissuto. Sia pure per un istante, lo eleva oltre se stesso. Ed è questa la concentrazione di un pensiero sul corpo, dichiarato nella più fresca qualità estetica.

Francesca Rolla



Acrilico su tela, 70 x 150 cm ↑



plexi nero, olio su plexi nero, 50x50cm ↑

Curriculum

Ivana Vitali è nata a Locarno nel 1986 ed ha passato la sua infanzia a Tegna, dove ha frequentato la scuola materna e le elementari. Nel 2005 si è diplomata come pittrice presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA) a Lugano. Nel 2006 ha conseguito la miglior maturità artistica professionale presso il medesimo istituto. Nel 2008 ha partecipato e vinto il concorso premio Guido Pajetta della Fondazione Panizzutti a Milano; ha esposto in collettiva presso lo Studio Arte Fuori Centro a Roma e al Masters of Brera svoltosi a Shanghai, Liu Hausu Art Museum. Nel 2009 ha esposto al Salon Primo Brera, Milano; alla collettiva Oltremare Blu a Montecarlo e presso la Galleria Accademia di Milano. Nel 2009 ha conseguito il diploma di 1° Livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel gennaio 2010 ha partecipato all'esposizione Brera a Lugano presso la Galleria Kunsthalle (CH); Arcipelago7 a Cremona; al Garden of Art a Locarno; "ArteperArteFlashart 10" presso il Mercato Coperto a Giubiasco e "Il corpo della bellezza" alla Galleria Accademia Contemporanea di Milano. Nel 2011 ha terminato il Biennio di specializzazione in Arti Visive, Pittura, sempre a Brera; ha esposto alla collettiva "Arte giovane sull'acqua" all'Idroscalo di Milano. A Muralto ha esposto la prima mostra personale nel Canton Ticino.

"Utilizzo prevalentemente la tecnica dell'olio su tela, ma ho iniziato a dipingere con i colori acrilici, in seguito ho sperimentato l'utilizzo della pittura ad olio su pvc (cloruro di polivinile). Il mio lavoro è basato sullo studio del corpo maschile, caratterizzato ed enfatizzato dall'attenzione verso la luce e le ombre. In tutto il mio lavoro una dominante è sicuramente la grande dimensione: i dipinti possono misurare fino a 2 m x 2m."

Attualmente vive a Muralto e sta conseguendo il Master in insegnamento per le materie di Educazione visiva ed Arti plastiche.

